



Relazione sul periodo di congedo per motivi di studio e ricerca svolto nell'A.A. 2024/2025

Prof. Nicola Cusumano

A chiusura del semestre di congedo straordinario per motivi di studio e di ricerca, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 11/7/80 n. 382, così come modificato dalla legge 12/11/2011, n. 183, ottenuto e fruito per l'A.A. 2024/2025, il sottoscritto Nicola Cusumano, professore ordinario di Storia greca (STAN-01/A Storia greca), presenta la relazione scientifica concernente l'attività di ricerca svolta durante il periodo in questione.

Il progetto di ricerca per il quale è stato chiesto il periodo di congedo è:

“Decidere bene. Il tema meta-deliberativo nella democrazia ateniese di V secolo”

Key words: Athens, democracy, decision making, political emotions, rhetoric, tragedy.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

«Durante il semestre sabbatico mi sono concentrato su due ordini di problemi così sintetizzabili:

1. Come vengono assunte le decisioni in una costituzione democratica. Cosa avviene nel processo decisionale. Si tratta di un procedimento puramente “razionale” o gioca un ruolo importante anche la sfera delle emozioni? E in che modo?
2. Attraverso quali modalità la prospettiva ‘epistemica’ consente di chiarire la relazione tra ragionamenti, credenze, e desideri tipica delle arene deliberative anche nel mondo antico, con particolare riferimento alla democrazia ateniese?

Per quanto riguardo il **punto 1**), poiché la democrazia opera attraverso atti di parola, e poiché gli atti di parola sono costituiti nelle dinamiche assembleari da argomenti razionali tanto quanto da appelli emotivi, ne consegue che la vita della democrazia richiede un'orchestrazione delle passioni. La premessa implicita in questo assunto è che le emozioni sono anche oggetti culturali: acquistano sfumature e valori diversi nei diversi contesti storici e nelle diverse cornici ideologiche in cui sono pensate. A tale riguardo ho preso in considerazione il ruolo di quella che è stata considerata la più politica delle emozioni: la paura. L'analisi della documentazione storiografica, retorica e drammaturgica ha messo in rilievo che la paura non è solo un'emozione che subiamo, ma anche uno strumento ‘manutentivo’ (e dunque regolatore) che può spingerci a riflettere risolvendo situazioni dilemmatiche, con particolare riguardo a contesti decisionali. Ho in particolare preso in esame due episodi deliberativi di cui è testimonianza in Tucidide, lo storico che più di tutti ha riconosciuto nella paura un tratto essenziale della condizione umana e una potente forza trainante dei processi storici. A generare paura nella visione storiografica tucididea è la realtà stessa, mai pienamente controllabile con gli strumenti dell'intelligenza umana, per



quanti sforzi gli individui e le masse possano fare. Di fronte al rischio dello scacco, la paura può, in certe circostanze, esercitare il ruolo di emozione razionale, come strumento riparativo nei processi deliberativi democratici in crisi, di fronte alle incertezze e ai rischi che minacciano di alterare la comprensione dell'interesse generale e deviare dall'interesse comune. Perciò nel processo decisionale democratico la paura assume un triplice valore: cognitivo, morale e civico.

Per quanto riguarda il **punto 2)**, cioè la prospettiva 'epistemica', sono partito dal recente dibattito sul valore della partecipazione collettiva ai processi decisionali in contesti democratici. Com'è noto, tale questione è strettamente intrecciata con quella dell'uguaglianza dei diritti politici, cioè il diritto di ciascun cittadino ad un'eguale quota di potere politico e di conseguenza la partecipazione (in diverse forme) di tutti i cittadini alle decisioni di pubblico interesse. L'idea che il governo del *demos*, ossia della maggioranza, non possa essere una buona forma di governo e che debba cedere il passo a quella che oggi prende il nome di "epistocrazia", non solo non è nuova, ma trova la sua prima articolata espressione nella Grecia di età classica, in particolare ad Atene. Ad essa però si oppone una visione alternativa, la c.d. "saggezza della massa", che valorizza la natura inclusiva dei processi deliberativi: nessun attore deliberativo in un set istituzionale democratico vive isolato nella propria bolla. La prospettiva 'epistemica' suggerisce che la politica è la comprensione di cose che sono incerte: in altre parole si occupa della coesistenza degli esseri umani dal punto di vista delle relazioni di potere e dei relativi conflitti. Mi sono occupato di tale questione attraverso due tipi di testimonianze: quello più teorico, ha la sua espressione più coerente in Aristotele, che nella *Politica* individua la buona politica nella combinazione di aspetti epistemici e di valori morali; il teatro di V secolo ci mette a disposizione casi esemplari di relazioni umane che coinvolgono non solo i singoli personaggi della trama ma anche le istituzioni politiche cui le loro azioni fanno riferimento.

Legati – in modo diretto o indiretto – al lavoro intrapreso in questo semestre sono le seguenti pubblicazioni, tutte in cds (eccetto la prima):

1. Metanoia. *La virtù democratica di cambiare idea*¹.
2. Phobos e democrazia²
3. I Tritopatores da Selinunte ad Atene: generare e purificare la polis³.
4. *Entre hommes et dieux : les Tritopatores et le pouvoir des ancêtres*⁴.
5. *Sacrificio della parthenos e sorteggio democratico in Euripide (Eraclidi e Ifigenia in Aulide): alcuni spunti su eguaglianza e merito*⁵.
6. *Gli Eraclidi di Euripide e la guerra del Peloponneso. Tracce di ius in bello*⁶.

¹ In E. Lelli (a cura di), *Le parole dei Greci*, Palio Faliero (Greece) 2025, pp. 159-172.

² In cds, Atti della giornata mondiale della lingua greca 2025.

³ In cds, *Annali di Selinunte* 2024 (2025).

⁴ In cds, V. Gasperini (ed.), *Omnipotens. Manufacturing and Empowering Gods in Greco-Roman Antiquity. The Power of Otherness / From Human to Divine Power*, De Gruyter, Berlin 2026.

⁵ In cds, (a cura di A. Cozzo, N. Cusumano, S. Grimaudo), *Koinà tà φίλων*, Palermo 2025.

⁶ Lezione tenuta alla *Settimana estiva di drammaturgia antica* (SEDA) 2025, Palermo 19-23 luglio: uscirà in *Antico e Moderno*, 2026.



Ho avuto occasione di confrontarmi su questi temi al di fuori del contesto accademico in attività di TM:

- Relazione su «*La saggezza della massa*»: *un problema controverso delle democrazie antiche e moderne*, partecipazione a *ClassiciContro Demos*: Palermo marzo 2025; Ragusa aprile 2005⁷.

Nel periodo di congedo ho continuato a svolgere attività di coordinamento e editoriali, oltre che di tutoraggio di tesi di dottorato e di laurea (LM-15), consentite dal regolamento di Ateneo, in particolare:

- a) coordinatore del Dottorato di ricerca di *Studi Classici per la Contemporaneità*;
- b) tutor della tesi dottorale di Mattia Boscarino (Dottorato di *Scienze della Cultura*, ciclo 37); tutor della tesi dottorale di Luisa Dominici (Dottorato di *Studi Classici per la Contemporaneità*, ciclo 40).
- c) direttore responsabile di *Mythos*, rivista di classe A;
- d) direttore (con il prof. A. Casamento) della collana editoriale *Antichità al Presente* (Palermo University Press).

Come previsto nella richiesta di accesso al congedo straordinario, durante il suddetto periodo non ho fruito di altri emolumenti.

Rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti al CdS LM-15 e al CdD per avere accolto positivamente la mia richiesta.

Nicola Cusumano
(nicola.cusumano25@unipa.it)

⁷ Una versione più ampia è stata discussa con gli studenti dell'Università di Cosenza, 5 maggio 2005.